

Zeitschrift: Freidenker [1956-2007]
Herausgeber: Freidenker-Vereinigung der Schweiz
Band: 92 (2007)
Heft: 6

Artikel: Libero pensiero : l'onere della prova (2)
Autor: Zindler, Frank R. / Spielhofer, Roberto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1089387>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'onere della prova (2)

Seguito – (prima parte vedi fd-libero pensatore numero 5/2007)

I quattro vangeli

La nozione che i vangeli "che ce l'hanno fatta" di essere inclusi nel nuovo testamento ufficiale, fossero stati scritti da uomini chiamati Matteo, Marco, Luca e Giovanni non risale ai tempi primitivi del cristianesimo. I titoli "Secondo Matteo", ecc., non furono aggiunti che tardi nel secondo secolo. Così, ancorché Papias, circa anno 140, conosce tutti i vangeli ma ha solo sentito di Matteo e di Marco, Giustino Martire, circa anno 150, non conosce nessuno dei quattro supposti autori. È solo nell'anno 180, con Ireneo di Lione, che veniamo a sapere i nomi di chi avrebbe scritto i quattro vangeli "canonici" e scopriamo che ve ne furono esattamente quattro perché ci sono quattro quarti della terra e quattro venti universali. Così, a meno che non riteniamo gli argomenti di Ireneo essere altro che ridicoli, giungiamo alla conclusione che i vangeli sono di origine e di autori ignoti e non sussiste alcuna buona ragione per supporre che siano testimonianze oculari di un uomo chiamato Gesù di Nazaret. Come minimo questo ci obbliga di esaminare i vangeli per vedere se almeno i loro contenuti siano compatibili con la nozione che fossero stati scritti da testimoni oculari. Non possiamo nemmeno assumere che ognuno dei vangeli avesse un solo autore o redattore.

È chiaro che i vangeli di Matteo e di Luca non potevano assolutamente essere stati scritti da testimoni oculari delle storie che raccontano. Ambedue gli scrittori plagiano (per la maggior parte parola per parola) quasi il novanta per cento del vangelo di Marco, al quale aggiungono detti di Gesù e sedicenti dettagli storici. Lasciando perdere il fatto che Matteo e Luca si contraddicono in dettagli così cruciali come la genealogia di Gesù - e perciò non possono aver ragione tutt'e due - dobbiamo chiedere perché veri testimoni oculari avrebbero dovuto plagiare l'intero menu del racconto, limitandosi di aggiungerne un po' di salsa, sale e pepe.

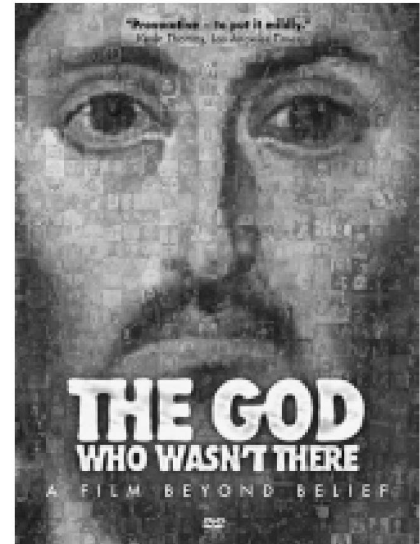
Un vero testimone oculare avrebbe iniziato con un verso recitante: "Sentite ragazzi e ragazze, ora vi racconterò la storia di Gesù, il Messia, così come veramente è avvenuta..." La storia sarebbe una creazione unica. È significativo che solo questi due vangeli professano di raccontare qualcosa della nascita, gioventù, o stirpe di Gesù. Ambedue possono essere scartati, senza ulteriori considerazioni, come inattendibili. Non possiamo saper nulla dell'infanzia e delle origini di Gesù!

Vangelo di Marco

Ma cosa dire del vangelo di Marco, il più vecchio dei vangeli superstiti? Raggiungendo la sua forma finale probabilmente verso l'anno 90, ma contenente materiale di base databile possibilmente prima dell'anno 70, omette, come abbiamo visto, la quasi totalità della biografia tradizionale di Gesù, iniziando il racconto con Giovanni Battista che da un bagno a Gesù e terminando – nei manoscritti più antichi – con donne che fuggono spaventate da una tomba vuota. (Le asserite apparizioni di Gesù dopo la resurrezione, riportate negli ultimi dodici versi di Marco, non si trovano nei manoscritti primitivi, anche se vengono ancora stampati nella maggior parte delle bibbie moderne, come se fossero una parte "autentica" del vangelo di Marco.) Inoltre, essendo "Marco" un non-palestinese non-discepolo, anche il trascurabile dettaglio storico che apporta è inaffidabile.

Dire che il racconto di Marco è trascurabile è sottovalutare il caso. Veramente, non c'è tanto nel vangelo di Marco, le leggende della nascita, le genealogie e i miracoli dell'infanzia essendo tutti assenti. Mentre il vangelo di Luca occupa 43 pagine nella Nuova Bibbia Inglese, il vangelo di Marco occupa solo 25 pagine – un mero 58% del materiale! Le storie davvero crescono con il ri-raccontare.

Io ho asserito che l'autore sconosciuto di Marco era un non-palestinese non-discepolo, ciò che farebbe del suo racconto una mera diceria. Quale



prova abbiamo per questa asserzione? Anzitutto Marco non mostra alcuna comprensione di prima mano della situazione sociale in Palestina. È chiaramente uno straniero, lontano sia nello spazio sia nel tempo dagli eventi che racconta. Per esempio, in Marco 10:12, fa dire a Gesù che se una donna divorzia da suo marito e ne sposa un'altro, commette adulterio. Come G.A. Wells, l'autore di L'evidenza storica per Gesù, scrive:

"Un simile discorso sarebbe stato privo di significato in Palestina, dove solo gli uomini potevano ottenere il divorzio. È una norma destinata ai lettori Cristiani... che l'evangelista mette in bocca a Gesù per darle autorevolezza. Questa tendenza di ancorare alla supposta vita di Gesù costumi e istituzioni posteriori giocò una parte considerevole nella costruzione della sua biografia."

Un'ulteriore prova della non autenticità di Marco è il fatto che nel capitolo 7, dove Gesù sta disputando con i Farisei, Gesù viene fatto citare la versione septuaginta greca di Isaia per mettere a segno il punto del suo argomento. Sfortunatamente, la versione ebraica dice qualcosa di differente dalla versione greca. Isaia 29:13, nella versione ebraica dice "il loro timore di me è un comandamento di uomini imparato a memoria", mentre la versione greca – e il Vangelo di Marco – dice "invano essi mi adorano, insegnando come dottrine i precetti di uomini" (Versione Standard Riveduta). Wells osserva seccamente (p. 131),

→ pag. 5

sind jederzeit bereit, unser Leben für die Sache hinzugeben. (Worte des Vorsitzenden Mao Tse-tung, 27. Kritik und Selbstkritik, Ausgabe 1968, Peking, Seite 314)

Wie einfach doch aus einer areligiösen Ideologie eine atheistische Religion geschaffen werden kann!

Immanente Intoleranz

Weil nun jede Ideologie den Anspruch auf verbindliche und endgültige Wahrheit erhebt, liegt in ihrem Wesen grundsätzlich die Intoleranz und das Unvermögen ihrer Anhänger, unvoreingenommen und sachlich mit Andersdenkenden umzugehen. Deshalb sind fundamentalistisch-religiöse und freiheitsfeindliche Ideologien nicht nur in Frage zu stellen – ihnen ist entschiedener entgegenzutreten. Das Sündenregister vieler Ideologien ist zu umfangreich, als dass ihre Vertreter mit Begriffen wie Nächstenliebe oder Humanität weiterhin hausieren gehen dürfen.

Bruno Stutz, Embrach

frei
denken.

frei
denken.

Weltliche Rituale

Im Hinblick auf das Jubiläumsjahr 2008 sollen unsere weltlichen Rituale anlässlich Geburt (Begrüßungsfeier), Heirat (Hochzeitsfeier) und Tod (Abschiedsfeier) – und damit auch die Freidenker – bekannter gemacht werden. Zeigt es sich doch, dass die Nachfrage nach religionsfreien Feiern zunimmt. Damit die FVS diese Dienstleistung in der ganzen Schweiz anbieten kann, suchen wir Mitglieder, die gerne andere Menschen in besonderen Lebenssituationen ein Stück weit begleiten und mit ihnen eine individuelle, berührende Feier gestalten.

Seminar für Ritualbegleiter/innen

Samstag, 6. Oktober oder Samstag, 3. November 2007

9:30-16:00 Uhr im Restaurant Bahnhof in Olten

Kosten: Sämtliche Kosten werden von der Zentralkasse übernommen

Kursleiter: Jürg L. Caspar

Es sind bereits ein paar Anwärtler/innen gemeldet; das Seminar wird also auf jeden Fall durchgeführt. Weitere Interessenten, Frauen oder Männer, die sich auf diese dankbare Aufgabe vorbereiten möchten, sind herzlich eingeladen. Wir bitten alle Interessierten, sich (nochmals) zu melden (mit Angabe der Datumpreferenz) möglichst sofort nach Erscheinen dieser Zeitung, spätestens aber bis 10. Juni 2007.

Anmeldung bitte an Jürg L. Caspar, Büelrain 4, 8545 Rickenbach
Tel 052 337 22 66 – Fax 052 337 22 20 – Mobil 079 4 305 305
E-mail: jcaspar@bluewin.ch

cont. pag. 2

"Che un Gesù palestinese dovrebbe mettere a terra ebrei ortodossi con un argomento basato su una traduzione errata delle loro scritture è molto improbabile." In effetti!

Un altro argomento di peso contro l'idea che Marco avrebbe potuto essere un testimone oculare della esistenza di Gesù è basato sulla osservazione che l'autore di Marco mostra una profonda mancanza di familiarità con la geografia Palestinese. Se fosse effettivamente vissuto in Palestina, non avrebbe commesso i grossolani errori che si riscontrano nel suo vangelo. Se non è mai vissuto in Palestina, non avrebbe potuto essere un testimone oculare di Gesù. Segui il ragionamento?

L'errore geografico più assurdo che commette Marco è quando racconta la frottole di Gesù che attraversa il mare di Galilea e caccia demoni da un uomo (due uomini nella versione riveduta di Matteo), facendoli entrare in circa 2000 porci, i quali, come la versione King James spiega, "corsero

violentemente giù per un luogo ripido nel mare, ... e vennero soffocati nel mare."

A parte la crudeltà verso gli animali mostrata dall'amabile, gentile Gesù e la sua mancanza di riguardo per la proprietà altrui, cosa non quadra in questa storia? Sela tua unica sorgente d'informazione è la versione King James della bibbia, tu potresti anche mai saperlo. La versione King James dice che questa meraviglia avvenne nella terra dei Gadareni 5:1, mentre i più antichi manoscritti greci dicono che questo miracolo ebbe luogo nella terra dei Geraseni. Luca, che pure non conosceva alcuna geografia della Palestina, tramanda anche lui questo pezzo di assurdità. Ma Matteo, che aveva qualche nozione della Palestina, cambiò il nome in Gadarene nella sua nuova, migliorata versione; ma questo è ulteriormente migliorato in Gergesene nella versione King James 8:28

A questo punto il lettore deve avere le vertigini con tutte le distinzioni tra Gadarene, Gerasene e Gergesene.

Che differenza fa? Molta differenza, come vedremo.

Gerasa, il luogo menzionato nel più antico manoscritto di Marco è situato a circa 31 miglia dalla costa del mare di Galilea! Quei poveri porci hanno dovuto fare una corsa più lunga cinque miglia di una maratona per trovare un posto dove annegare! Nemmeno i lemming devono andartanto lontano. Inoltre, se si considera un pendio "ripido" avere una pendenza minima di 45 gradi, ciò porterebbe l'elevazione di Gerasa ad essere almeno sei volte più alta del Monte Everest!

Quando l'autore del vangelo di Matteo lesse la versione di Marco, si accorse dell'impossibilità di Gesù e del suo seguito di sbarcare a Gerasa (che tra parentesi si trova per di più anche in un paese differente, la cosiddetta Decapoli). Dato che l'unica città in vicinanza del mare di Galilea che egli conosceva ed il cui nome cominciava con una Gera Gadara, cambiò Gerasa in Gadara. Ma anche Gadara era distante cinque miglia → pag. 6

KANTON ZÜRICH

FVS nimmt Einsitz im Beirat

Die Zürcher Regierungsrätin Regine Aepli hat dem Begehren der Freidenker entsprochen: Sie werden eingeladen, im Beirat zum neuen Lehrmittel für das neue, von der FVS kritisch gewürdigte Primarschulfach "Religion und Kultur" Einsitz zu nehmen.

FreidenkerInnen aus den Sektionen Zürich und Winterthur, die sich für diese Aufgabe interessieren, werden gebeten, sich bei ihrem Präsidenten zu melden.

Kantonsrat berät Kirchengesetz

Der Zürcher Kantonsrat hat am 7. Mai 2007 in erster Lesung dem neuen Kirchengesetz zugestimmt und die Kirchensteuerpflicht für Unternehmen im Gesetz festgeschrieben. Die SVP hat diese Steuer für freiwillig erklären wollen, war mit diesem Antrag aber chancenlos.

Die KantonsparlamentarierInnen von den Grünen bis zur FDP sind offenbar von der falschen Annahme ausgegangen, dass die neue Zürcher Verfassung die Kirchensteuer für Unternehmen vorsehe. Dies ist aber keinesfalls so, sie gibt dem Gesetzgeber lediglich explizit die Möglichkeit, erhobene Steuern von der Verwen-

dung für Kultuszwecke auszunehmen. Regierungsrat Nötter hat dies in der Diskussion nachträglich richtig gestellt. Aber auch die Aussage, das Bundesgericht schütze die Kirchensteuer der juristischen Personen ist nicht ganz richtig: Das Bundesgericht hat lediglich festgestellt, dass Unternehmen sich nicht auf die Religionsfreiheit berufen können und deshalb eine kantonale Steuerpflicht grundsätzlich zulässig ist. Besonders stossend ist die Behauptung, dass die Kirchen die Demokratie und die Achtung der Grundrechte garantieren würden... Angesichts eines Gesetzes, das von Staates wegen genau dies von den Kirchen selber verlangt, ein blanker Hohn. Historisch ist es genau umgekehrt: Die Demokratie musste hierzulande gegen den Widerstand der Kirchen erkämpft werden!

Die Winterthurer und Zürcher Freidenker haben sich an die Kantonsratsfraktionen gewandt, ihnen obige Tatsachen unterbreitet und auf die Ungereimtheiten in ihrer Argumentation hingewiesen, verbunden mit der Aufforderung, in der zweiten Lesung nochmals auf die Frage der Steuerpflicht von juristischen Personen zurückzukommen.

rc

Arbeitsgruppen FVS 2008

Für die Vorbereitung des Jubiläums werden demnächst Arbeitsgruppen gebildet. Wer sich beteiligen möchte ist gebeten, sich auf der Geschäftsstelle zu melden. Mehr Infos werden ab Anfang Juni vorliegen. gs

WINTERTHUR

Ausflug ins Tösstal

Am 9. Mai 2007 besuchten die Winterthurer Freidenker das Tierheim "Choli" in Saland. Der Tierheimleiter, Herbert Gasser, Mitglied der Winterthurer Freidenker, verstand es ausgezeichnet, den 17 Anwesenden die kleinen und grossen Freuden, aber auch die zahlreichen Sorgen (finanzieller Aufwand) zu erklären und verständlich zu machen. Das Tierheim ist ein Platz für heimatlose Tiere. Hauptsächlich Katzen, aber auch Hunde, Hasen und andere Heimtiere finden hier Aufnahme. Scheue, wilde und behinderte Tiere finden hier eine Unterkunft, medizinische Betreuung, Pflege und die nötigen Streicheleinheiten. Geeignete Plätze für seine Tiere zu finden, wo sie ein gutes Zuhause haben, ist für Herbert Gasser eine laufende Herausforderung. Gegenwärtig sind 28 Katzen, 2 Hunde, 7 Kaninchen und 7 Meerschweinchen im Tierheim. In Spitzenzeiten waren über 200 Katzen zu betreuen.

Nach dem gemeinsamen, gemütlichen Mittagessen (Gartengrill, Tische, Stühle, Salate, Brote und Getränke standen zur Verfügung) besichtigten wir die Firma Kuhn AG in Rikon. Das Familienunternehmen mit ca. 150 Mitarbeitern ist bekannt für die Entwicklung, Produktion und den Vertrieb von qualitativ hochwertigem Kochgeschirr und Zubehör, welches gesundes und effizientes Kochen ermöglicht. Beim Betriebsrundgang konnte die Herstellung der Pfannen direkt verfolgt werden: von der Umformung der hochwertigen Stahlbleche zu Hohlkörpern, über die Verbindung der mehrschichtigen Spezialböden mit dem Pfannenkörper bis zur vollautomatischen Oberflächenbearbeitung, wo die Kochgeschirre geschliffen und poliert werden. Dank enger Zusammenarbeit mit Konsumenten, Kochschulen und Forschungsinstituten erfüllen die exklusiven Produkte von Kuhn die Wünsche und Anforderungen der anspruchsvollen Kunden in der ganzen Welt. dū

cont. pag. 5

dalla costa – e in un paese differente. Trascrittori più recenti dei manoscritti greci di tutt'e tre dei vangeli affogaporcini (Matteo, Marco e Luca) trasformarono ulteriormente Gadara in Gergesa, una regione ora considerata di aver effettivamente fatto parte della costa levante del mare di Galilea. Tanto per l'affidabilità della tradizione biblica.

Un altro esempio dell'abissale ignoranza di Marco della geografia palestinese si trova nel racconto che mise assieme su Gesù che viaggia da Tiro sul Mediterraneo verso il mare di Galilea, 30 miglia entro terra. Secondo Marco 7:31 Gesù e i suoi seguaci ci andarono passando per Sidone, 20 miglia a Nord di Tiro sulla costa mediterranea! Dato che a Sidone e

ritorno sarebbero 40 miglia, vuol dire che il più saggio degli uomini camminò per 70 miglia quando avrebbe potuto camminare soltanto 30. Naturalmente non si conoscerebbe mai tutto questo dalla lettura della versione King James, la quale – apparentemente ignorando completamente un testo greco perfettamente chiaro – dice "Partendo dalle coste di Tiro e Sidone, egli giunse al mare di Galilea..."

Apparentemente i traduttori della versione King James, conoscevano la loro geografia. Almeno sapevano di più dell'autore di Marco!

Continua

Frank R. Zindler
editor American Atheist Press
Trad. dall'inglese RS